

L'ESPERTO FRANCESCO MARINELLI (FAI-CISL)

«Non siamo un'isola felice, il fenomeno è in aumento»

FRANCESCO Marinelli, segretario generale del sindacato dei lavoratori agroalimentari Fai di Cisl Romagna, a un anno dall'avvio del numero verde (800.199.100) a cui denunciare sfruttamento e illegalità, avete la sensazione che il fenomeno del caporalato sia calato?

«Al contrario, sembra in espansione anche nel nostro territorio, e infatti da circa un anno ci siamo mossi per un lavoro comune con organi di polizia e la prefettura. Serve prenderne consapevolezza: non siamo affatto un'isola felice».

In Romagna quali aziende si prestano con più frequenza all'azione dei caporali?

«Sono in prevalenza zootecniche, almeno da quanto emerge dall'indagine del 2017».

Quante denunce avete raccolto tramite il numero verde?

«Non molte rispetto all'entità del fenomeno, ma il numero raccoglie anche segnalazioni di lavoro nero. È frequente che i lavoratori si rivolgano al sindacato per informarsi sui loro diritti, testimonino di essere vittime di caporalato ma poi rifiutino di fare denuncia».

Quali sono le ritorsioni in cui possono incorrere?

«Quella di perdere il lavoro, che magari è sottopagato ma è pur sempre un'occupazione. Ma alcuni hanno anche timori sulla propria incolumità».

Ci sono stati casi del genere?

«Nessuna denuncia specifica, solo la paura che possa succedere».

Una volta chiuso il rapporto di lavoro non fanno azioni di rivendicazione?

«Capita, ma a quel punto parte una

vertenza sindacale».

Come contrastare il fenomeno?

«Bisogna concentrarsi non solo sulla repressione, e qui occorre fare un plauso alle forze dell'ordine, ma anche sulla prevenzione, attivando cabine di regia nelle sedi Inps territoriali che mettano in sinergia tutti i meccanismi di controllo e adottino bollini etici per le aziende che respingono i caporali».

I caporali sono solo stranieri?

«Le organizzazioni smantellate fino ad oggi dalle forze dell'ordine avevano a capo, di solito, stranieri. Ciò non esclude che nella rete non ci siano anche italiani».

in la-
or-
a



az
1
«

io-
i?
2000

l
ne
re ur
dell'ordi



Peso:24%